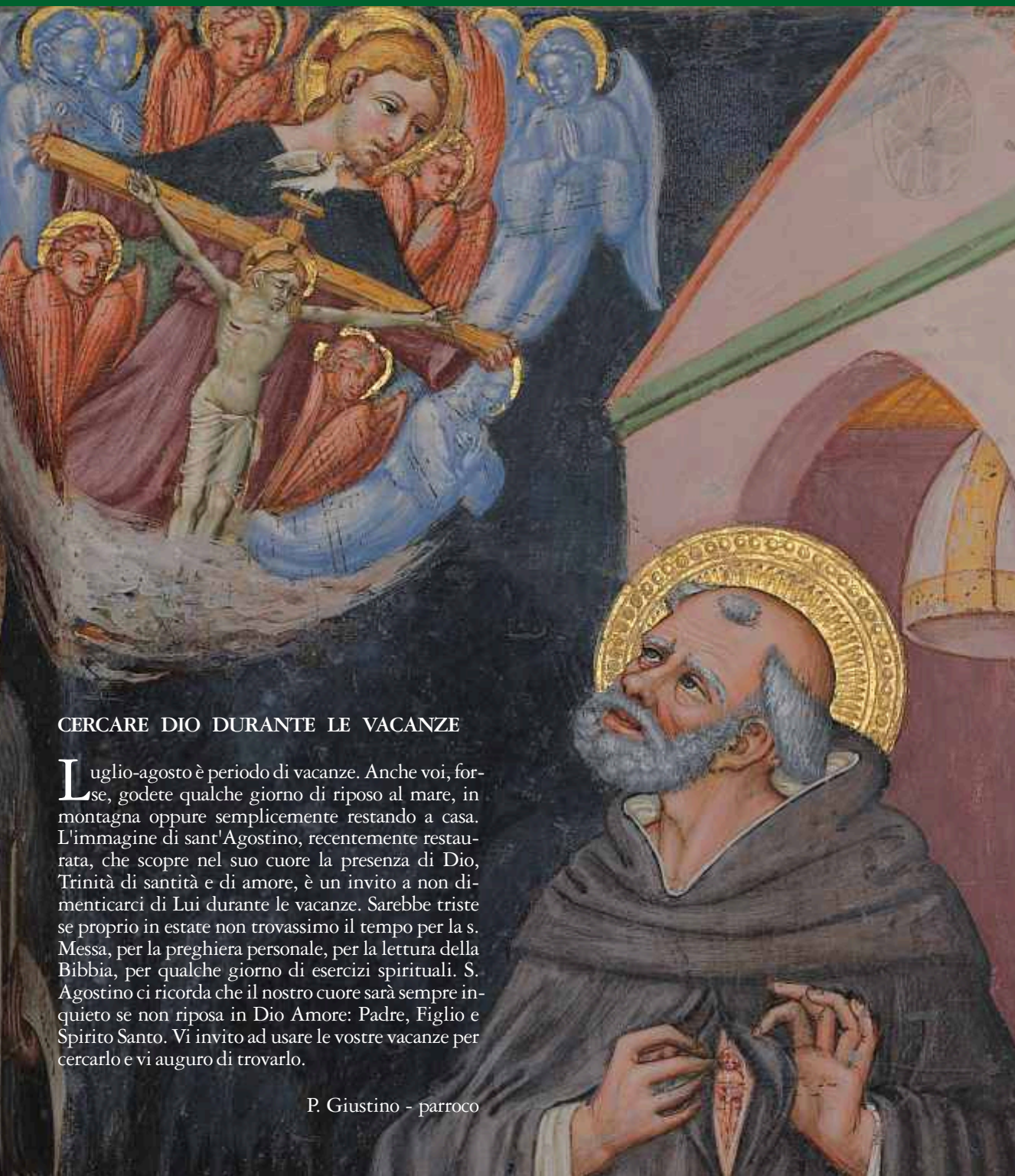


La Buona Notizia

Giornalino della Parrocchia Sant'Agostino di Gubbio



CERCARE DIO DURANTE LE VACANZE

Luglio-agosto è periodo di vacanze. Anche voi, forse, godete qualche giorno di riposo al mare, in montagna oppure semplicemente restando a casa. L'immagine di sant'Agostino, recentemente restaurata, che scopre nel suo cuore la presenza di Dio, Trinità di santità e di amore, è un invito a non dimenticarci di Lui durante le vacanze. Sarebbe triste se proprio in estate non trovassimo il tempo per la s. Messa, per la preghiera personale, per la lettura della Bibbia, per qualche giorno di esercizi spirituali. S. Agostino ci ricorda che il nostro cuore sarà sempre inquieto se non riposa in Dio Amore: Padre, Figlio e Spirito Santo. Vi invito ad usare le vostre vacanze per cercarlo e vi auguro di trovarlo.

P. Giustino - parroco



Il Parroco Risponde

Caro padre Giustino, mi piacerebbe a due anni dalla morte, pubblicare un mio ricordo di Pio Benedetti. La sento come una cosa doverosa, vista la familiarità avuta con lui per tanti anni, ma che finora non ero riuscita a fare, forse perché la sua morte non mi sembrava ancora vera.

(Anna Biraschi)

Cara Anna, sono molto contento di questa tua iniziativa, perché anch'io ho voluto bene a Pio e l'ho molto stimato.

P. Giustino

Caro Pio, due anni fa la tua scomparsa tragica ed improvvisa ci lasciò increduli e senza parola. Solo due giorni prima ti avevamo visto pieno di vita e di gioia col tuo figlio Andrea in occasione dei Ceri piccoli e ci avevi rivolto una delle tue solite battute scherzose. Qualche sera avanti, il 31 maggio, ti vedemmo raccolto in preghiera a San Girolamo dove avevi partecipato al pellegrinaggio per la chiusura del mese mariano. Sì, perché tu rachiudevi ed incarnavi le note più vere dell'eugubinità e dello spirito cristiano: la vivacità, l'arguzia, la solidarietà, la fede, la capacità di un contatto sempre vero e diretto con tutti, con i familiari e con i tuoi amici più cari come pure con l'extracomunitario che veniva al centro diocesano della Caritas e che forse vedevi per la prima volta.

Potrei dilungarmi a raccontare tante cose, tanti momenti vissuti insieme, ma c'è un atteggiamento che li caratterizza tutti: la tua capacità di sdrammatizzare le cose, anche quelle più 'seriose', anzi proprio quelle più 'seriose', quando lo diventavano troppo. Nelle occasioni più importanti e solenni, fosse una riunione di partito o l'annuale assemblea diocesana, bastava scambiare con te uno sguardo per sorridere quando qualcuno si prendeva troppo sul serio: lo facevi non per uno spirito di superiorità o di superbia, ma con la consapevolezza profondamente umana e propria di chi ha conosciuto la sofferenza, che in fondo le cose su cui non si può sorridere nella vita sono veramente poche, forse una sola: la morte che ci lascia sempre sconcertati ed inermi.

La nostra fede ci dice però che anche la morte non è per sempre e che ogni cosa vera che abbiamo compiuto e costruito continuerà a vivere in una dimensione più vera e più alta. Ricordo una sera d'inverno della fine degli anni sessanta (eravamo ancora liceali), quando in una stanza della parrocchia dove era il nostro ritrovo e dove celebravamo anche una Messa settimanale con padre Mario, leggemmo, durante la Messa, la lettura della resurrezione di Lazzaro. Della omelia dialogata che eravamo soliti fare, una nostra riflessione mi resta perché padre Mario l'aveva sottolineata con soddisfazione: la storia di Lazzaro e del pianto delle sue sorelle ci rassicura, anche se non vediamo subito la resurrezione, dell'affetto che Gesù ha per ciascuno di noi e ci dice con forza che la morte non è per sempre.

Durante la tua Messa funebre leggemmo il Vangelo di Lazzaro e mi tornarono in mente le nostre riflessioni giovanili. Certo, ognuno di noi crescendo e maturando ha avuto esperienza più vicina e diretta della morte, ha dovuto, per così dire, "incarnare" ed interiorizzare le certezze del Vangelo; solo questo permette di continuare a vivere con serenità, con gioia e tanta speranza: quelle che i tuoi cari, Luciana, Francesca, Andrea, stanno dimostrando giorno per giorno perché tu, Pio, rimarrai sempre con loro e con noi e continuerai a farci sorridere. Grazie Pio per tutto quello che ci hai regalato e ci regali ancora e grazie al Signore che ci ha regalato te, anche se per un tempo umanamente troppo breve!

Anna Biraschi



Invitiamo tutti coloro che lo desiderano a inviare le domande all'indirizzo: "Parrocchia Sant'Agostino Via di Porta Romana, 7 - 06024 Gubbio (Pg)" oppure via e-mail all'indirizzo: labuonanotizia@santagostino.net, specificando se si desidera l'anonimato.

Le eventuali lettere, ed e-mail, per essere pubblicate, non devono superare le 10-15 righe. Grazie.

La Buona Notizia

Giornale della Parrocchia Sant'Agostino di Gubbio



La redazione

Giustino Casciano
Elisabetta Farneti
Luigi Girlanda
Stefano Maria Rizzi
Lamberto Padeletti

Sonia Petrini
Flavio Quondam Marco
Valerio Quondam Marco
Fabio Vantaggi
Federico Venerucci

Per mettersi in contatto con la redazione telefona in parrocchia allo 075.9273814 oppure invia una e-mail a: labuonanotizia@santagostino.net

Il peccato contro lo Spirito Santo

Gesù in una disputa con gli scribi e i farisei fa questa affermazione: *“In verità in verità vi dico: tutti i peccati saranno perdonati ai figli degli uomini e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non avrà perdono in eterno; sarà reo di colpa eterna (Mc 3,28-29)”*

Cosa intende dire Gesù con questa affermazione dura e impressionante? La risposta è nelle pagine che precedono.

Gesù annuncia che nella sua persona sono giunti i tempi della salvezza, il regno di Dio è ormai una realtà presente in mezzo agli uomini: *“Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al Vangelo (Mc 1,14)”*. Compie molti miracoli e scaccia demoni. Nella mentalità del tempo non solo la cacciata dei demoni manifestava che in Gesù era presente e operante la potenza di Dio ma anche i miracoli, infatti le malattie erano ritenute effetto di forze demoniache sull'uomo. Di conseguenza una guarigione richiedeva la cacciata di queste forze demoniache.

Pertanto i miracoli sono particolarmente eloquenti:

essi attestano che Gesù pone fine al potere di satana e realizza la liberazione degli uomini non solo dai mali fisici ma soprattutto dal peccato. E' quindi in atto la salvezza definitiva, è presente in mezzo agli uomini colui che instaura il regno di Dio.

Gli scribi e i farisei non solo negano che in Gesù si realizza il regno di Dio, ma di proposito razionalizzano e giustificano il loro rifiuto preconcetto: *“Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demoni in nome del principe dei demoni (Mc 3,22)”*. Un rifiuto radicale, che non potendo negare l'evidenza dei fatti, li distorce nel loro significato fondamentale adducendoli come prova che in Gesù non opera la potenza di Dio bensì quella di satana.

In conclusione, «la bestemmia contro lo Spirito Santo» è il rifiuto cosciente e sprezzante contro la verità e la grazia di Dio, ritorcendo contro di lui gli stessi segni della misericordia. E' la perversione dello spirito, la quale sceglie a occhi aperti di chiamare luce le tenebre.

P. Benedetto Albertini

*25 aprile 2004:
i ragazzi della parrocchia che con la Cresima
hanno ricevuto il dono dello Spirito Santo*



I giovani e le vacanze

Ecco come alcuni ragazzi che frequentano le scuole superiori hanno risposto a delle domande relative alle vacanze estive:

Come vivi le vacanze?

1. La maggior parte dei ragazzi considera le vacanze come un momento per “staccare la spina” dalla routine quotidiana, per fare quello che non si è potuto fare durante il resto dell'anno e per riposarsi dopo un anno scolastico vissuto intensamente.
2. Altri ragazzi le ritengono un momento utile per sperimentare nuove emozioni, andare a divertirsi con i compagni e fare nuove amicizie.
3. Una piccola parte afferma che le vacanze aiutano ad avvicinarsi di più a Dio, data la maggior disponibilità di tempo, poiché consentono di frequen-

tare più spesso la Parrocchia, di partecipare a campi scuola, di incontrare Dio nella natura e nel prossimo e di stare di più con i propri familiari.

Durante la vacanze, secondo te, l'avvicinarsi a Dio è ostacolato dalle più numerose occasioni di tentazioni?

1. Circa la metà dei ragazzi intervistati ritiene che durante le vacanze sia più facile “lasciarsi andare” e cedere a tentazioni di vario tipo, poiché si è più esposti ad esse, a causa di circostanze più numerose e facilmente accessibili.
2. I restanti invece sostengono che l'avvicinarsi a Dio è facilitato dalla maggior disposizione di tempo, che permette di vivere esperienze di natura associativa e religiosa.

Sai che la Chiesa insegna che i rapporti prematrimoniali sono peccato?

Tranne una piccola parte, tutti i giovani intervistati sono al corrente di questa posizione della Chiesa, che alcuni condividono ed altri meno.

Andresti in vacanza con il tuo fidanzato/a?

Tutti i ragazzi hanno risposto che ci andrebbero a patto che si tenga un comportamento serio e responsabile, senza superare i limiti morali.

*Inchiesta condotta da:
Flavio e Valerio Quondam Marco
ed Elisabetta Farneti*



Gubbio: Chiostro del Convento Sant'Agostino con la Piscina per il Giocastate

Un commento all'inchiesta

Sono felice che i ragazzi intervistati dicano di conoscere l'insegnamento morale della Chiesa sulla sessualità, ma un po' dispiaciuto che andrebbero in vacanza senza difficoltà da soli con la propria ragazza. E' bene ricordare di essere saggi e di fuggire le occasioni pericolose sia nel campo della sessualità, come anche nelle amicizie e nell'uso dell'automobile e delle bevande. La voglia di trasgressione, il lasciarsi trascinare dal gruppo, il desiderio di emozioni nuove e forti, possono giocare brutti scherzi, anche a chi è abituato a resistere alle tentazioni, e mettere in pericolo la propria salute fisica e spirituale. Il nostro papa Giovanni Paolo II non ha esitato a chiedere ai giovani di vivere le vacanze nella santità, cercando la purezza, fuggendo il peccato mortale e praticando la virtù. Il rispetto dei comandamenti di Dio non può mai

andare in vacanza.

Vi invito inoltre a riflettere su un aspetto che oggi viene spesso dimenticato: quello relativo alla dottrina cattolica sullo scandalo. Dice il catechismo: “Lo scandalo è l'atteggiamento o il comportamento che induce altri a compiere il male... Lo scandalo è grave quando a provocarlo sono coloro che, per natura o per funzione, sono tenuti ad insegnare e ad educare gli altri (nn 2284-5)”. Quindi, per esempio, un sacerdote o un catechista non solo non devono commettere peccati nella sessualità, ma non devono neanche far sembrare normale un comportamento pericoloso per la vita cristiana, come potrebbe essere l'andare in vacanza da soli con una donna o con la propria ragazza.

P. Giustino



L'Assunzione di Maria

Nel numero precedente abbiamo parlato di quella meravigliosa verità cristiana che è la risurrezione dei morti. Collegato strettamente a quest'aspetto della dottrina cattolica c'è un dogma riguardante Maria. Nel 1950, quel grande pontefice che fu Pio XII, proclamò il dogma dell'assunzione in Cielo di Maria, in anima e corpo. Cosa significa? Maria, al termine della sua vita terrena, fu portata in Cielo non solo con la sua anima, come accade per ciascuno di noi, ma anche con il suo corpo. In lei, cioè, si è già realizzato pienamente quello che per ciascuno di noi avverrà al momento del ritorno di Gesù alla fine dei tempi. Il 15 agosto i cristiani non festeggiano il Ferragosto, festa pagana che non ha nulla a che fare con il cristianesimo, ma celebrano la solennità dell'Assunzione. Era giusto, spiega il Catechismo, che Maria, colei che ha condiviso come nessun altro la sofferenza e l'infamia della croce del Figlio, condividesse con lui anche la gloria del Paradiso, in anima e corpo. Nel Cielo, cioè nel luogo di Dio, abitano ormai due corpi umani: quello di Gesù e quello di Maria. I cristiani guardano a Maria come alla causa della loro gioia e speranza, proprio perché in lei si è già compiuta totalmente la speranza cristiana: quella di essere salvati da Dio interamente, in anima e corpo. Nel Magnificat Maria dice: "Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente". Possiamo davvero darle ragione e guardare a lei come la più perfetta realizzazione del progetto di salvezza che il Padre ha per ciascuno di noi.

Luigi Girlanda



*Virgilio Nucci
Assunzione di Maria tra Sant'Agostino, Santa Monica, San Francesco e San Girolamo
Chiesa S. Agostino - Gubbio*

PELLEGRINAGGIO A FATIMA

Fatima (Portogallo) è la meta di un pellegrinaggio organizzato dalla parrocchia per l'11-15 settembre 2004. Lì nel 1917 sono avvenute 6 apparizioni della Madonna, dal 13 maggio al 13 ottobre, a tre bambini pastorelli: Giacinta e Francesco, proclamati beati nel 2000 da Giovanni Paolo II, e Lucia, tuttora vivente nel monastero di Coimbra. La Madre di Dio è apparsa a Fatima per ricordare a tutta l'umanità le verità essenziali della fede cristiana sull'esistenza dell'Inferno, del Purgatorio e del Paradiso; sua è la preghiera insegnata ai pastorelli: "O Gesù, perdona le nostre colpe; preservaci dal fuoco dell'inferno e porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia". Maria a Fatima, sulla scia del Vangelo e della Tradizione cattolica, ha insegnato il valore fondamentale della preghiera del Rosario, della penitenza e della conversione, per la salvezza propria ed altrui e per influenzare beneficamente le sorti dell'umanità verso un futuro di pace e di fraternità. Chi vuole partecipare al pellegrinaggio deve prenotarsi entro la metà di luglio, rivolgendosi in parrocchia a padre Giustino.



*Madonna di Fatima, venerata dal 1943
nel santuario di S. Girolamo a Gubbio*



L'emigrazione in Italia

I due affreschi del Nelli, che abbiamo scelto, raffigurano la parentesi romana di Agostino. All'età di 29 anni questo giovane africano decide di andare a Roma per insegnare retorica lasciando a Tagaste sua madre.

A Roma viene ospitato da un suo amico manicheo e qui apre una scuola di retorica e si dedica all'insegnamento. In questo periodo contrae una brutta malattia ed è molto interessante sentire nelle Confessioni il suo ricordo e la rilettura di quell'episodio anni dopo: "Col crescere della febbre ben presto fui lì lì per andarmene e andarmene in perditione.

Mia madre, pur ignara del mio male, tuttavia pregava, da lontano, per me; e Tu, dovunque presente,

dov'era lei la esaudivi e dov'ero io ti impietosivi di me a tal punto da farmi recuperare la salute del corpo benché fossi ancora malsano nel cuore sacrilego" (Conf. V, 9).

In questa sua permanenza a Roma Agostino continua ostinato la sua personale ricerca della Verità ed, a contatto con gli ambienti manichei romani, comincia ad avvertire i limiti e le contraddizioni di quella dottrina. Ma in questo periodo, in particolare, è affascinato dalla ricerca del bello: nelle Confessioni dirà "Che cos'è il bello e che cos'è la bellezza? Che cosa ci attrae e ci concilia con le cose che amiamo? Se non ci fosse in esse armonia e bellezza, non ne saremmo attratti" (Conf. IV, 13).

Lamberto Padeletti



Ottaviano Nelli - Agostino lascia Cartagine per mare - Chiesa S.Agostino - Gubbio



Ottaviano Nelli - Agostino arriva ad Ostia - Chiesa S.Agostino - Gubbio



Succede in Parrocchia

"Leggiamo la Bibbia"

In una parrocchia sempre attiva e animata come questa di Sant'Agostino, non poteva mancare una lettura guidata e approfondita della Bibbia. Tale iniziativa, che va avanti da tre anni, comincia in ottobre e si conclude a fine giugno. Gli obiettivi prefissati per quest'anno erano quelli di far conoscere e apprezzare, con l'aiuto del sacerdote, almeno i primi due libri del Pentateuco: Genesi ed Esodo. Non è stato semplice l'approccio a testi così complessi e articolati, ma il gruppo che ha seguito costantemente gli incontri settimanali ha partecipato al progetto con grande rispetto e convinzione, al

fine di recepire, attraverso la conoscenza dei contenuti, il messaggio di salvezza. Sorprendenti si sono rivelati i numerosi richiami e rimandi, che concorrono a dare un'idea più chiara e consapevole del progressivo rivelarsi del progetto di Dio. Più evidente si è mostrato quanto risulti forte e indissolubile il legame tra Antico e Nuovo Testamento, quanto ogni passaggio sia anticipazione o compimento di altro che avverrà o che è avvenuto. Gli interrogativi emersi hanno costituito lo spunto per fugare dubbi e far acquisire maggior consapevolezza su verità di fede, al di fuori di stereotipi o pregiudizi. Il libro sacro, composto in un contesto lontano dal nostro mondo, in una civiltà che ci appare arcaica, una volta compreso nella sua autenticità, diventa familiare e attuale.

Maria Bonella De Santis

Qualcosa da leggere

L'OMBRA DEL PADRE
Romanzo di Jan Dobraczynski
Ed. Morcelliana

La figura di Giuseppe, padre terreno di Cristo, è qui affrontata con molta delicatezza, ma in modo molto appassionante. E' un uomo del silenzio, ma che segue ed obbedisce. Nel leggerlo è come se si manifestasse l'abbraccio tenero e protettivo di Giuseppe verso Maria e tutta la sua vocazione.

Qualcosa da vedere

La trilogia de **IL SIGNORE DEGLI ANELLI**
di Peter Jackson



Tre film che puntano l'indice sempre sullo scontro tra il bene e il male.

Ma tra le righe si può capire la fede cattolica di Tolkien e la bellezza dell'amicizia, del sacrificio, del coraggio degli uomini che combattono per salvare il proprio destino.

a cura di Sonia Petrini



La nostra perla preziosa: Il matrimonio

Sono sposata con Mauro da 13 anni. Le nostre storie si sono incontrate un giorno quando lui mi ha telefonato dicendomi di essere un ragazzo non vedente che risiedeva in una frazione poco distante dalla mia e che, avendo sentito parlare di me tramite un suo caro amico, avrebbe desiderato conoscermi. Ma che cosa poteva volere da me?

Avevo allora 23 anni e Mauro 28. Lavoravo con soddisfazione e interesse come impiegata addetta alla contabilità e, nel tempo libero, approfondivo i miei studi. Mi piaceva anche il divertimento, soprattutto il ballo, il rumore e le luci della discoteca che frequentavo spesso e dove non perdevo occasione per allacciare nuove amicizie. Andavo anche regolarmente alla Santa Messa ma forse, appagata dalle cose che mi riempivano la vita, non prestavo troppa attenzione al gesto che compivo.

Mauro invece già stava cercando una nuova dimensione della sua vita illuminata dalla fede. Prima ancora di incontrarlo mi parlava di lui e del suo incontro con Gesù, avvenuto grazie alla scoperta di Santa Rita da Cascia, e della profonda amicizia che nel frattempo era nata con i padri agostiniani e le monache del monastero di Cascia.

Mi scriveva anche lettere utilizzando brani della Parola di Dio, accompagnate da stupendi mazzetti di rose rosse, bianche e di mimose brillanti e margherite. Anche a me, come ai discepoli di Emmaus, ardeva il cuore nel petto mentre mi parlava della parola di Gesù. Nel mese di maggio, mese di Maria, di Santa Rita e delle rose, dopo non poche resistenze da parte mia, siamo riusciti a incontrarci.

Abbiamo cominciato insieme un cammino bello di conoscenza reciproca e di approfondimento della fede; ci recavamo spesso in pellegrinaggio a Cascia e, all'ombra della Santa degli impossibili, ci siamo affidati alla preghiera delle monache e alla guida spirituale di alcuni padri agostiniani.

Con Mauro stavo scoprendo il volto di Gesù, di un Gesù che già abitava nel mio cuore e che fino a quel momento era rimasto nascosto. Forse avevo trovato la perla preziosa che Dio voleva donarmi e che fino a quel momento avevo cercato in un campo che non po-



teva regalarmela. Nell'amore che questo ragazzo cieco mi offriva riuscivo a leggere un progetto di amore per me; mi accorgevo che senza di lui non potevo più far nulla.

Per grazia di Dio e di Maria santissima abbiamo celebrato il nostro matrimonio nella stessa basilica di santa Rita in Cascia. Siccome le rose più belle sbocciano in mezzo alle spine, anche il nostro cammino di coppia non è stato privo di ostacoli e di difficoltà, ma confidando in Gesù e Maria, sempre con il conforto e la preghiera di tante anime buone e con tanta buona volontà, siamo riusciti a superarle.

C'è il rischio che la vita quotidiana possa far perdere di vista il progetto autentico di Dio; noi ci sforziamo di seguirlo condividendo sempre insieme tutte le esperienze, non ultime quelle spirituali e lavorative. Siano rese grazie a Dio per tutti i segni di amore e benedizione che ci dona.

*Margherita Farinelli e Mauro Papalini
Bosco (Pg)*



30 maggio 2004:
i bambini della 1ª Comunione insieme ai catechisti e al parroco

Relax



a cura di p. Tonino

• Un autista e un sacerdote arrivano in cielo. San Pietro fa passare per primo l'autista. Il sacerdote allora si indigna:

- Perché lasci passare prima questo miscredente?

E san Pietro:

- Il motivo è semplice: perché quando lui era al volante del suo mezzo la gente pregava dallo spavento, mentre quando tu predicavi in chiesa la gente... dormiva!

• Un signore incontra allo stadio il figlio undicenne di un suo amico:

- Sei qui da solo?
- Sì, sono entrato con la tessera di papà.
- E papà dov'è?
- A casa... a cercare la tessera.

• All'uscita della Messa Pierino chiede:

- Mamma, per chi era la raccolta delle offerte fatta in chiesa?
- Era per un sarto molto povero...
- Ah, adesso capisco perché nel cestino il papà ci ha messo un bottone!

• Una ragazza annuncia al padre di essersi fidanzata.

Il padre le chiede:

- E' ricco?
- Ma insomma, voi uomini siete tutti uguali! E' proprio la stessa cosa che mi ha chiesto lui di te!



Gioco (a numero uguale corrisponde lettera uguale).

Cosa viene dopo l'età del ferro?

1 3 4 2 5 3 1 1 2 6 7 8 8 9 10 3

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|--|--|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|---|
| ' | T | D | | | A | | | | | | | | | | N |
|---|---|---|--|--|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|---|

Gli SMS della fede

L'UMILTÀ,
LA CARITÀ,
LA MODESTIA
NON POSSONO
STARE L'UNA
SENZA L'ALTRA

OPZIONI INDIETRO

a cura di
Fabio Vantaggi